



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO**

Area Risorse  
Umane

Settore Gestione Giuridica del Personale  
Servizio Personale TA e Collaboratori

## DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:  
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,  
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

**Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 3  
assegni Experienced per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22  
della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di  
Bergamo - Codice Pica: 24AR023**

### IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTI
- il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima -della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
  - il D.L. n. 198/2022 che all'art. 6 comma 1 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2023;
  - il D.L. n.215/2023 che all'art. 6 comma 4 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 luglio 2024;
  - il D.L. 71/2024 che all'art. 15 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2024

RICHIAMATI inoltre:

- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
- il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
- il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020, del 9.9.2020;

VISTI

- il Decreto legge 30 Aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, in particolare l'art. 14, commi 6-bis e 6-ter, che stabilisce che l'aggiornamento dei gruppi e dei settori scientifico-disciplinari è effettuato con decreto del Ministro, su proposta del CUN, con cadenza triennale e che a decorrere dalla data di adozione del decreto di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dal comma 6-bis del



presente articolo, i riferimenti ai settori concorsuali ed ai macrosettori concorsuali contenuti in disposizioni legislative e regolamentari si intendono riferiti ai gruppi scientifico-disciplinari;

- il Decreto ministeriale del 02.05.2024 *“Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell’art. 15, della legge 30 dicembre 2010 n. 240”* con il quale il Ministero dell’Università e della ricerca ha determinato le regole di corrispondenza tra i nuovi gruppi scientifico-disciplinari e i macrosettori e i settori concorsuali di cui al decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855;

ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate, di cui all’allegato A che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione riportate nell’allegato A con cui è stata approvata l’attivazione degli assegni di ricerca proposti;

ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nell’allegato A;

## DECRETA

### Articolo 1

#### Indizione della selezione pubblica

Sono indette 3 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 3 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell’art. 22 della legge 240/2010 con contratto di diritto privato come specificato nell’Allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Ogni assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

### Articolo 2

#### Requisiti per l’ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi **studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell’attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, con i requisiti:**

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. Allegato A);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. Allegato A).**

Il titolo di studio conseguito all’estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all’estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l’equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell’ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all’estero, richiesti dal bando ai fini dell’ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell’istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l’avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:

richiedere all’Università degli studi di Bergamo l’equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link:

<https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/iscrivere-dottorato>

L’Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l’Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l’elenco al link [University \(https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL\)](https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL).

Successivamente all’ottenimento dell’equiparazione, il candidato dovrà richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l’“Attestazione di Comparabilità”, registrandosi al sito del Centro attraverso il link che sarà fornito dalla scrivente



Amministrazione.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- **il diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

**In caso di titolo di studio estero non ancora riconosciuto, il candidato è ammesso con riserva alla selezione; qualora, a seguito dell'approvazione degli atti, il candidato risultasse vincitore del concorso, dovrà avviare la procedura di riconoscimento del titolo e produrre la documentazione richiesta dall'Amministrazione entro il termine di 90 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.**

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.



### Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

### Articolo 4 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito [www.spid.gov.it](http://www.spid.gov.it). In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

**Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.** Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;
- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;
- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;
- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario



firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

**La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.**

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>

## Articolo 5

### Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui all'allegato A con indicazione dell'Area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'allegato A;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza



di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);

4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;

5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;

- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

**È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione e all'eventuale stipula del contratto.** Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Personale TA e collaboratori.

#### Articolo 6

##### Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

#### Articolo 7

##### Selezione

La Commissione esaminatrice, alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:

- voto di laurea;
- dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
- i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
- eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
- svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o



- incarichi, sia in Italia che all'estero;  
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

La Commissione valuterà, in particolare quanto indicato nell'allegato A

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

Il programma del colloquio è indicato nell'Allegato A

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri. In tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

**La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.**

**Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".**

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.

Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

## Articolo 8

### Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.



Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiari di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

### **Articolo 9**

#### **Diritti e doveri del titolare dell'assegno**

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto.

L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

### **Articolo 10**

#### **Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione**

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato



nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

### **Articolo 11**

#### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i, si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati, non oggetto di profilazione, saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazioni correlate e saranno adottati standard di sicurezza elevati. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) alla mail [dpo@unibg.it](mailto:dpo@unibg.it). Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi dell'art. 111-bis del D. Lgs.196/2003. Nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

### **Articolo 12**

#### **Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è la Dott.ssa Isabella Arfiero responsabile Personale TA e collaboratori, in Viale Papa Giovanni XXIII, n. 106 - 24121 Bergamo, tel. 035 2052 594 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: [assegni.ricerca@unibg.it](mailto:assegni.ricerca@unibg.it).

### **Articolo 13**

#### **Pubblicazione**

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane ([www.cru.it](http://www.cru.it)), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link <http://ec.europa.eu/euraxess> in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo [www.unibg.it](http://www.unibg.it) nell'apposita sezione "*Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca*".



Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

**Articolo 14  
Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

*Bergamo, come da registrazione di protocollo*

**IL RETTORE**  
(Prof. Sergio Cavalieri)  
Documento firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



**ALLEGATO A**

**PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1**

***“Strutture continue e discrete in analisi armonica ed analisi complessa”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione  
**Deliberazione del Dipartimento:** 28.05.2024

**Deliberazione del Senato Accademico:** 13.05.2024  
**Deliberazione del Consiglio di Amministrazione:** 14.05.2024

**Importo annuo lordo:** € 25.000,00.  
**Copertura finanziaria:** ASSEGNEXP24BL - CUP F53C24000110005

**Durata dell'assegno:** 24 mesi

**Area scientifica:** 01 - Scienze Matematiche e Informatiche  
**Gruppo scientifico disciplinare:** 01/MATH-03 Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica  
**Settore scientifico disciplinare:** MATH-03/A Analisi matematica

**Responsabile scientifico:** Prof. Luca Brandolini

**Requisito d'accesso:** Dottorato di ricerca Area CUN 01 - Scienze matematiche ed informatiche

**Conoscenza della Lingua:** Inglese.

**Saranno oggetto di valutazione, in particolare:**  
Esperienza nel campo dell'analisi armonica e/o complessa classica o moderna.

**Programma del colloquio:**  
Elementi di Analisi armonica classica.  
Al candidato sarà inoltre richiesto di illustrare brevemente la propria attività di ricerca.

**Descrizione del progetto di ricerca:**  
Si intende investigare problemi classici in analisi armonica e/o complessa tramite l'utilizzo di nuovi approcci suggeriti dalla letteratura degli anni recenti.  
Una prima linea di ricerca proposta si colloca nell'ambito della teoria delle irregolarità di distribuzione. Si intende generalizzare il classico teorema di Roth semplificando la famiglia di rettangoli che viene utilizzata per testare la discrepanza. Più precisamente si vuole investigare se sia possibile sostituire alla famiglia di rettangoli ancorati una sottofamiglia finita di rettangoli e se sia possibile sostituire l'eventuale famiglia finita di rettangoli con famiglie finite di insiemi convessi più generici.  
Una seconda linea di ricerca che si propone è lo studio di spazi di funzioni olomorfe discrete con eventuale applicazione allo studio di analisi dei segnali su grafi. Quello che si propone di fare è quanto segue:

- I. a partire da alcuni lavori di D. Zeilberger e collaboratori, studiare e sviluppare esaurientemente l'analogo di spazi di funzioni olomorfe classici nel contesto discreto (Hardy, Bergman, Paley-Wiener, Bernstein...).
- II. Studio nel contesto discreto di teoremi di campionamento à la Shannon-Whittaker-Kotelnikov e di interpolazione à la Beurling-Landau.

Il vincitore della selezione avrà comunque la libertà di proporre nuove tematiche di ricerca, preferibilmente legate all'analisi armonica e/o complessa.



## PROGETTO DI RICERCA - CODICE 2

### ***"Percorsi visuali di educazione ambientale: per una didattica innovativa"***

**Struttura di ricerca:** Scienze Umane e Sociali

**Deliberazione del Dipartimento:** 23.04.2024

**Deliberazione del Senato Accademico:** 29.01.2024

**Deliberazione del Consiglio di Amministrazione:** 31.01.2024

**Importo annuo lordo:** € 25.000,00.

**Copertura finanziaria:** ASSEGNO24ANDSUS CUP F53C24000110005

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Gruppo scientifico disciplinare:** 11/GEOG-01 Geografia

**Settore scientifico disciplinare:** GEOG-01/B Geografia economico-politica

**Responsabile scientifico:** Prof. Alessandro Ricci

**Requisito d'accesso:**

Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

**Conoscenza della Lingua:** Inglese.

**Saranno oggetto di valutazione, in particolare:**

L'esperienza didattica in ambito geografico (sia nel campo universitario sia in quello scolastico); la produzione scientifica, con particolare riguardo alle connessioni tra la geografia, la multimedialità e la dimensione visuale.

**Programma del colloquio:**

Il colloquio verterà sulle possibili applicazioni del progetto di ricerca, sulle modalità di conduzione e approfondimento del tema della ricerca, tenendo conto delle prerogative e gli intendimenti dei candidati.

**Descrizione del progetto di ricerca:**

La presente proposta progettuale, che si inserisce in un più ampio quadro di collaborazione con il CNR, intende focalizzare l'attenzione su percorsi visuali destinati al mondo scolastico che possano far emergere elementi utili all'educazione ambientale e alla comunicazione scientifica in ambito formativo. Nel più vasto panorama di ricerca sulla multimedialità, la formazione scolastica e l'uso delle chiavi di lettura proprie della geografia, facendo interagire in un approccio multidisciplinare diversi settori di studio, il progetto è volto ad analizzare quali siano i più efficaci mezzi visuali e multimediali utili agli scopi didattici e formativi in ambito geografico. A tale scopo, parte integrante della ricerca sarà avviare una fase sperimentale, con il diretto coinvolgimento del CNR e delle scuole del territorio lombardo, sottoponendo alle classi selezionate, di diverso ordine e grado, alcuni dei materiali multimediali selezionati d'intesa con gli altri ricercatori coinvolti.

Adottando un approccio analitico e multi-prospettico, volto a formulare ipotesi di lavoro a più ampio raggio e con un impatto diretto sulla realtà sociale di riferimento, il progetto intende individuare percorsi multimediali più efficaci di indagine e proposta sperimentale.

Se, infatti, nel campo della geografia vi è una vasta letteratura dedicata alla formazione degli insegnanti e alla didattica della geografia, anche con riferimento alla specifica questione ambientale, meno è stato fatto per ragionare in termini più diretti dell'impatto di nuove forme comunicative nell'ambito della formazione scolastica della geografia. Le ricerche formulate in tale campo di indagine



possono pertanto essere corroborate da una ricerca sperimentale sul campo, che coinvolga in via più diretta il mondo della scuola nei diversi ordini e gradi. Con il presente progetto di ricerca, infatti, partendo da un quadro metodologico chiaro e da un solco disciplinare riconoscibile, si intende portare a termine una ricerca sul campo coinvolgendo centri di ricerca e scuole del territorio di riferimento, sottoponendo questionari destinati sia agli studenti sia agli insegnanti che possano dar conto di un riscontro diretto nelle fasi della formazione scolastica. Il connubio tra la parte teorica e di selezione dei contenuti (che sarà elaborata nelle fasi 1 e 2) e quella sperimentale e di coinvolgimento delle scuole (fase 3) risulta infatti assai innovativo e, sulla base delle premesse formulate, si prevede che abbia un impatto diretto nel campo del sapere geografico e della formazione degli studenti e dei docenti in ambito scolastico, grazie anche alla divulgazione dei risultati in ambito scientifico e non solo, come previsti nella fase 4.



## PROGETTO DI RICERCA - CODICE 3

### ***“Verso un linguaggio inclusivo nella comunicazione pubblica e istituzionale: uno studio di caso in ambito universitario”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione  
**Deliberazione del Dipartimento:** 28.05.2024

**Deliberazione del Senato Accademico:** 13.05.2024  
**Deliberazione del Consiglio di Amministrazione:** 14.05.2024

**Importo annuo lordo:** € 25.000,00.  
**Copertura finanziaria:** ASSEGNOEXP24PM – CUP: F53C24000110005

**Durata dell’assegno:** 24 mesi

**Area scientifica:** 10 - Scienze Dell’antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche  
**Gruppo scientifico disciplinare:** 10/GLOT-01 - Glottologia e Linguistica  
**Settore scientifico disciplinare:** GLOT-01/A - Glottologia e linguistica

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Piera Molinelli

**Requisito d’accesso:**  
Dottorato di ricerca di area CUN 10 - Scienze dell’antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche.

**Conoscenza della Lingua:** Inglese.

**Saranno oggetto di valutazione, in particolare:**  
Dottorato di ricerca in area linguistica.

#### **Programma del colloquio:**

- Linguaggio amministrativo e semplificazione: aspetti teorici e applicativi.
- Lingua italiana e tematiche di genere.
- Comprensibilità e leggibilità dei testi.

#### **Descrizione del progetto di ricerca:**

##### **I. Obiettivi**

Questo progetto di ricerca nasce dalla necessità di mettere in luce l’importanza di una comunicazione pubblica e istituzionale efficace e consapevole, in un’ottica che considera la complementarità tra le esigenze di leggibilità, comprensibilità e inclusione. L’obiettivo è quello di promuovere la consapevolezza relativa alle caratteristiche che rendono una comunicazione il più possibile inclusiva, cioè adatta ad una pluralità di destinatari, quindi di definire come scrivere un testo di ambito amministrativo che sia comprensibile e socialmente inclusivo. Le caratteristiche centrali di cui tenere conto sono la complessità del linguaggio amministrativo, le tematiche di genere e i disturbi del neurosviluppo. Affrontare ciascuno di questi temi cercando soluzioni adeguate significa non solo lavorare sulla comprensibilità dei testi, ma anche considerare il rapporto tra chi scrive e il suo destinatario come fondativo della capacità di relazione e comunicazione della PA. Tutti questi temi sono affrontati scientificamente in diversi studi, soprattutto in un volume di prossima uscita (Molinelli/Stanga 2024), scritto dalla proponente con una neuropsicologa, che costituirà la base scientifica del progetto. Il destinatario principale del progetto di ricerca è il personale tecnico amministrativo dell’Università degli Studi di Bergamo, che rappresenta il caso specifico di applicazione dello studio.



## II. Stato dell'arte

Il progetto si colloca all'intersezione di diversi ambiti di ricerca: 1. le caratteristiche del linguaggio amministrativo; 2. la comprensibilità e la leggibilità dei testi; 3. il linguaggio inclusivo secondo la prospettiva di genere; 4. la comprensibilità dei testi in relazione a persone con disturbi del neurosviluppo. La linguistica si è a lungo occupata della complessità del linguaggio amministrativo, soprattutto nello scritto (Fioritto 1997). Per linguaggio amministrativo si intende l'insieme delle tipologie di testi prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni (PA) sia ad uso interno, per comunicare con il proprio personale e le proprie strutture, sia ad uso esterno, per comunicare con i cittadini o con altri soggetti pubblici (Fortis 2005). Il linguaggio amministrativo è stato oggetto di un ampio filone di studi interdisciplinari e di provvedimenti normativi su metodi e tecniche per migliorare la qualità formale e sostanziale dei testi prodotti dalle istituzioni pubbliche (Piemontese 2023). Una comunicazione istituzionale efficace è infatti quella che consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto a collaborare attivamente alla gestione della cosa pubblica e al perseguimento dell'interesse della collettività, secondo il principio della cittadinanza amministrativa (L. 150/2000). La comunicazione istituzionale, quindi, deve mirare a produrre testi leggibili e comprensibili per qualunque cittadino che abbia conseguito almeno la licenza di scuola secondaria di I grado e non necessariamente un titolo di studio superiore (L. 296/2006). Il tema della semplificazione del linguaggio amministrativo è stato ampiamente trattato sia in prospettiva teorica che attraverso proposte operative di buone pratiche di (ri)scrittura dei testi delle PA (Cortelazzo/Pellegrino 2002; Franceschini/Gigli 2003; Cortelazzo 2021). In particolare, una parte degli studi ha puntato a misurare la complessità dei testi con criteri oggettivi, suggerendo formule di leggibilità. Secondo l'approccio cognitivista e psicolinguistico, la complessità di un testo è infatti collegata ai costi di comprensione per il destinatario, cioè alla maggiore o minore facilità con cui l'utente legge e comprende un testo.

Le nozioni di leggibilità e di comprensibilità costituiscono categorie indipendenti, ma al contempo in relazione tra loro. La ricerca linguistica ha elaborato formule matematiche per la misurazione della leggibilità, che producono un indice sulla base delle caratteristiche quantitative del testo, come la lunghezza di parole e frasi e il tipo di lessico impiegato. In ambito italiano, il più noto è l'indice Gulpease (Lucisano/Piemontese 1988), che individua quattro diversi gradi di complessità in relazione al livello di istruzione del destinatario. La comprensibilità risulta più problematica da calcolare in quanto categoria più strettamente qualitativa; un possibile modello per la sua valutazione è ancora in fase di studio e sperimentazione (Vena 2022). Il tema della complessità del linguaggio amministrativo è fortemente interconnesso a quello relativo all'uso non discriminatorio della lingua secondo la prospettiva di genere. Lo stesso Codice di stile (1993), che in ambito italiano rappresenta il punto di partenza della riflessione sulla semplificazione dei testi istituzionali, prende in considerazione anche le tematiche di genere all'interno della più ampia riflessione sulla comunicazione delle PA, evidenziando come usi linguistici non rispettosi dell'identità di genere negli atti delle istituzioni pubbliche non soltanto ledono il diritto di uguaglianza e il principio di non discriminazione, ma incidono sulla chiarezza e sulla comprensibilità degli atti da parte della collettività (Pietrangelo 2018). In termini più generali, negli ultimi trent'anni è diventata centrale, nel dibattito pubblico in Italia e non solo, la riflessione legata al riconoscimento e all'espressione delle diverse identità di genere attraverso la lingua, spesso ricondotta alla nozione di "linguaggio inclusivo". In questo quadro si colloca, ad esempio, il dibattito relativo alla formazione dei femminili professionali riferiti a cariche che fino a pochi anni fa erano principalmente appannaggio di uomini (sindaca, ministra, ingegnera, ecc.). Tuttavia, le istanze di genere rappresentano solo uno dei molteplici aspetti in cui il tema dell'inclusione trova manifestazione. Talvolta, le soluzioni adottate per favorire il riconoscimento delle identità di genere rendono più difficile la leggibilità e la comprensibilità del testo per alcune categorie di lettori, come chi ha disturbi del neurosviluppo: è ampiamente noto, ad esempio, che le proposte di sostituzione delle marche di genere con simboli non alfabetici (\*, ?, @, ecc.) per la lingua italiana rendono difficoltosa la lettura per persone con dislessia evolutiva. La comprensibilità dei testi per persone con disturbi specifici dell'apprendimento è oggetto di numerosi studi legati alla linguistica educativa e alla glottodidattica; il tema è stato invece scarsamente indagato in riferimento alla comunicazione pubblica e istituzionale.



### III. Articolazione del progetto e metodologia

Questo progetto mira ad integrare i diversi ambiti di ricerca fin qui richiamati e gli obiettivi della scrittura di ambito amministrativo, ovvero comprensibilità, leggibilità, considerazione delle tematiche relative a genere e disturbi del neurosviluppo. Un testo amministrativo inclusivo è un testo adeguato al destinatario, che ne rispetta le caratteristiche cognitive e l'identità di genere, appropriato in base a contesto e obiettivi comunicativi.

Poiché il volume Molinelli/Stanga (2024) fornisce la base teorica di riferimento sulle complessità e le soluzioni, questo progetto ha come caso di studio applicativo la comunicazione amministrativa dell'Università degli Studi di Bergamo e si articola in quattro fasi principali: 1. l'acquisizione e lo studio di una varietà di testi amministrativo-burocratici in uso all'Università degli Studi di Bergamo, aventi diversi gradi di formalità: all'interno di questa prima fase saranno presi in esame sia testi riconducibili alla comunicazione interna, come le e-mail e le circolari, sia testi rivolti all'esterno, come i bandi. Durante questa fase, sarà costituito un gruppo di lavoro col personale tecnico amministrativo, che possa collaborare all'attività di progettazione e testing delle proposte. 2. l'individuazione e la predisposizione di linee guida relative alla realizzazione di una comunicazione inclusiva su più fronti: sulla base dell'osservazione del materiale raccolto, in questa fase si avrà cura di identificare le strategie linguistiche più adatte a migliorare adeguatezza, chiarezza e comprensibilità di diverse tipologie di testi in relazione ai loro destinatari; 3. la progettazione e la sperimentazione di corsi di formazione indirizzati al personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Bergamo: in questa fase saranno proposte diverse attività, sia teoriche sia pratiche, volte a implementare e promuovere le linee guida individuate nella fase precedente; 4. la divulgazione dei risultati: questa ultima fase prevede diverse azioni di disseminazione dei risultati (v. "Impatto del progetto") sia presso la comunità scientifica che presso l'utenza non specialistica.

### Riferimenti bibliografici

- Cortelazzo, M., 2021, Il linguaggio amministrativo. Principi e pratiche di modernizzazione, Roma,
- Carocci. Cortelazzo, M.; Pellegrino, F., 2002, 30 regole per scrivere testi amministrativi chiari, «Guida agli Enti Locali», 20, pp. 25-35.
- Fioritto, A. (a c. di), 1997, Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche.
- Proposta e materiali di studio, Bologna, Il Mulino.
- Fortis, D., 2005, Il linguaggio amministrativo italiano, «Revista de Llengua i Dret», 43, pp. 47-116.
- Franceschini, F.; Gigli, S. (a c. di), 2003, Manuale di scrittura amministrativa, Ufficio Comunicazione Interna - Agenzia delle Entrate.
- Lucisano, P.; Piemontese; M. E., 1988, GULPEASE: una formula per la predizione della difficoltà dei testi in lingua italiana, «Scuola e città», XXXIX, 3, pp. 110-24.
- Molinelli, P.; Stanga, S., 2024, Scrivere bene per includere... meglio, Firenze, Franco Cesati.
- Piemontese, M. E. (a c. di), 2023, Il dovere costituzionale di farsi capire. A trent'anni dal Codice di stile, Roma, Carocci.
- Pietrangelo, M. 2018, Genere e linguaggio giuridico, Tecniche normative, 1/10/2018.
- Vena, D., 2022, Leggibilità e comprensibilità: un binomio necessario, «Italiano LinguaDue», 1, pp. 471-491. IV. Impatto.

### IV. Impatto scientifico e tecnologico

Questo progetto intende ampliare un contesto di ricerca che abbraccia sia la dimensione applicata che quella teorico-scientifica in un'azione reciproca di cross-fertilization. Sul versante applicato il progetto impatta sia sulla didattica che sulla qualità del lavoro e sulla qualificazione del personale tecnico amministrativo, in primis di Unibg. Infatti le tematiche trattate nel progetto sono centrali in attività didattiche legate alla comunicazione pubblica e istituzionale, sia nel corso di Laurea magistrale in "Comunicazione, Informazione, Editoria" (in cui la sottoscritta è titolare dell'insegnamento di "Linguistica pragmatica e dell'interazione"), nel quale è stato recentemente introdotto l'insegnamento



“Comunicazione pubblica e istituzionale”, che nel Dottorato in “Studi filologici e linguistici sul patrimonio scritto e orale” (di cui la docente proponente è membro). Il coinvolgimento attivo del personale tecnico amministrativo di Unibg e poi la condivisione di linee guida, modelli di testi e altri materiali del progetto saranno occasione di formazione e di crescita per tutto il comparto, oltre che di miglioramento della comunicazione interna ed esterna di Unibg. L’impatto scientifico sarà assicurato sia da pubblicazioni che da seminari e convegni, con l’intento di dare un contributo sia alla ricerca che alla terza missione dell’Ateneo. I risultati del progetto saranno diffusi attraverso diverse iniziative, sia presso la comunità scientifica sia presso l’utenza non specialistica. Al fine di contribuire al dibattito sul linguaggio inclusivo, verranno prodotti articoli per riviste scientifiche nazionali e internazionali, o volumi; sarà anche incoraggiata la partecipazione a conferenze nazionali e internazionali dell’assegnista. I risultati scientifici potranno inoltre contribuire alla ricerca tecnologica finalizzata allo sviluppo di software per il calcolo della leggibilità e comprensibilità dei testi e per la predisposizione di moduli informatizzati orientati alla compilazione dell’utenza predisposti secondo modalità inclusive.

#### **V. Impatto sociale**

L’impatto sociale del progetto si sviluppa su due fronti principali che derivano soprattutto dalla considerazione delle due tematiche centrali, le differenze di genere e le necessità di chi ha disturbi del neurosviluppo, che costituisce l’elemento centrale innovativo del progetto stesso. Scrivere in modo inclusivo può avere impatto sociale, da un lato, all’interno di Unibg, in quanto sensibilizza il personale tecnico amministrativo al rispetto delle differenze; dall’altro lato, può fornire alle PA italiane un esempio paradigmatico che mette in pratica diversi principi volti a costruire e promuovere una maggiore inclusione sociale.

Infatti, una PA deve produrre comunicazione inclusiva sia con riferimento al suo interno, in quanto comprende persone di genere differente e con diversi gradi di abilità fisiche e cognitive, sia verso l’esterno, in quanto si rivolge ad un pubblico ampio; in entrambi i casi è l’attenzione a diverse istanze a generare un miglioramento non solo della comunicazione, ma anche della capacità di relazione.

Infine, migliorare la scrittura istituzionale incide sulla qualificazione del personale tecnico amministrativo, che sarà parte attiva della crescita della propria professionalità rivestendo non solo il ruolo di destinatario esecutivo, ma anche di attore del progetto.

#### **VI. Contributo all’internazionalizzazione della ricerca di Unibg**

Con riguardo all’internazionalizzazione della ricerca, il progetto intende sia portare avanti contatti e ricerche internazionali del gruppo di ricerca della proponente, sia dare un contributo all’internazionalizzazione di Unibg. In primo luogo, la proponente è già in contatto con il gruppo di ricerca della University of the West of England di Bristol, presso cui si terrà la conferenza iMean7 (19-21 giugno 2024, <https://www.uwe.ac.uk/events/imean>), incentrata sul tema “Language and Inclusion”, e in occasione della quale presenterà la relazione dal titolo “What does inclusive language mean in present-day Italian?”. In questa direzione, la proponente e l’assegnista cercheranno di proseguire i contatti scientifici internazionali funzionali ad avanzare proposte congiunte a bandi internazionali, ad esempio nell’ambito di HORIZON EUROPE Cluster 2: Culture, Creativity and Inclusive society (possibilità già esplorata con Universidad Complutense di Madrid, che potrebbe essere sede di un soggiorno finalizzato dell’assegnista). Oltre a contribuire all’internazionalizzazione della ricerca, il progetto si propone di avviare un processo di qualificazione della scrittura di testi amministrativo-burocratici, volto a promuovere una comunicazione più efficace ed inclusiva nei confronti degli interlocutori internazionali con cui Unibg è in relazione. Tra questi, spiccano in particolare i contatti che usano le lingue spagnola e inglese, che da anni sono caratterizzate da una particolare attenzione al linguaggio di genere. Con il personale Unibg del settore si valuterà se dedicare una sezione delle linee guida alla comunicazione inclusiva nelle lingue europee di maggior uso, a partire da inglese e spagnolo.

#### **VII. Attività di divulgazione dei risultati**

La diffusione dei risultati presso l’utenza non specialistica avverrà sia attraverso lo svolgimento di attività di formazione indirizzati al personale tecnico amministrativo di Unibg, sia grazie alla costruzione di una pagina web dedicata, per assicurare massima visibilità agli output della ricerca. La



pagina web del progetto includerà diversi materiali: - il corpus dei testi amministrativo-burocratici raccolti - nelle due versioni originale e semplificata; - i modelli di diverse tipologie testuali; - le linee guida relative alle regole di scrittura inclusiva ad uso delle PA. Al tempo stesso, la pagina web si configurerà come uno spazio virtuale potenzialmente aperto alle domande del personale tecnico amministrativo di Unibg relative alla comunicazione inclusiva; oltre a fornire informazioni relative al progetto, sarà anche provvista di un'area dedicata alla pubblicazione di aggiornamenti riguardanti le risorse utili agli utenti (iniziative, corsi, letture, articoli divulgativi). In accordo con l'amministrazione di Unibg, sarà possibile organizzare eventi pubblici per la presentazione della risorsa e la sua diffusione sul territorio, al fine di favorire l'avvicinamento tra il mondo accademico e la comunità, valorizzando i risultati della ricerca e le loro potenzialità applicative per le PA.